



Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 52

Roma, 06/04/2009

ANCORA UNA AUDIZIONE INTERLOCUTORIA!!!

Si trasmette la nota del nostro Dirigente Sindacale in ordine alla audizione in seduta notturna presso la Commissione Giustizia relativa alla cosiddetta privatizzazione della professione dell'Ufficiale Giudiziario.

Si ribadisce ancora una volta che l'audizione ha avuto un tenore interlocutorio stante la non preparazione della Commissione sulla materia.

Ricordiamo che il Ministero della Giustizia per il tramite del suo ufficio legislativo ha espresso parere negativo in ordine alla privatizzazione del settore.

Si allega il parere del Ministero.

Vi informiamo che a breve la FLP presenterà una propria proposta di modifica della professione dell'Ufficiale Giudiziario che sarà una base di partenza e di discussione sulla specifica materia.

Vi terremo prontamente informati.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Raimondo Castellana – Piero Piazza)



Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche
Settore Unep



Roma, 31/03/2009

Audizione Commissione Giustizia del Senato Giorno 31 03 2009

Continuano a dare i numeri!

Si è tenuta in data odierna una nuova audizione in sessione serale della Commissione Giustizia del Senato, inerente l'esame del DDL 749 cosiddetto Berselli (liberalizzazione della professione dell'Ufficiale Giudiziario).

E' Stata una riunione a nostro parere interlocutoria e priva di contenuti specifici.

Ognuna delle parti presenti ha perorato nuovamente le proprie tesi senza nulla aggiungere a quanto è stato detto nelle precedenti riunioni.

La sessione ha avuto fra l'altro risvolti **tragicomici** quando si è riparlato di costi e risparmi connessi all'approvazione di questo provvedimento legislativo, con cifre impazzite, calcoli e stime ottenute non si sa bene come.

I proponenti del provvedimento snocciolavano i costi (che l'amministrazione sopporta per gli Ufficiali Giudiziari), ammontanti a circa 600 milioni di euro, difformi

in eccesso, da quelli iscritti a bilancio dall'amministrazione, anche dell'ottanta per cento.

Abbiamo sentito di tutto e di più e se non fosse stato per l'ora tarda ci saremmo anche divertiti.

La **FLP** nel suo intervento ha sollecitato la commissione ad acquisire in proprio i dati esatti, come avrebbe dovuto fare all'inizio, definendo questo balletto di cifre **imbarazzante** e



ribadendo che la questione costi è utilizzata in questa commissione per fini meramente strumentali.

Il presidente Berselli ha detto che provvederà a richiedere al Ministero una sua valutazione, anche se a nostro parere è quantomeno strano che non lo abbia fatto prima di esporsi ad una figura che non è stata sicuramente edificante, sia come proponente del DDL e sia come Presidente della commissione, soprattutto se si considera che la stessa proposta di legge era stata presentata, sempre da lui, già nella scorsa legislatura.

Dimenticavamo di dirvi, per chi non lo sapesse ancora, che il Ministero della Giustizia già si è espresso in termini non propriamente positivi, tramite l'ufficio legislativo, riguardo al DDL Berselli; all'uopo alleghiamo al presente comunicato le considerazioni fatte dall'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia.

Naturalmente continueremo a seguire i lavori, anche se siamo sempre più convinti che si tratti non di un DDL Berselli, ma di un.... **PACCO BERSELLI**, che potremo contrastare soltanto se

non agiremo divisi, perché solo.....**UNITI SI VINCE.**

Vi terremo informati.

UNEP FLP
(Paolo Sassi)



Ministero della Giustizia

Ufficio Legislativo

Roma, li

**Al Gabinetto del Ministro
Servizio Rapporti con il
Parlamento**

e p.c.

**Al Sig. Capo di Gabinetto
Pres. Settembrino Nebbioso**

**Al Sig. Capo del
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria,
del Personale e dei Servizi
Pres. Luigi Birritteri**

SEDE

**Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ufficio Legislativo - Economia
Ufficio Legislativo - Finanze
Ragioneria Generale dello Stato**

ROMA

OGGETTO: 749/s: Berselli: Delega al Governo per la istituzione e la regolamentazione della professione intellettuale di ufficiale giudiziario.

Con riferimento al disegno di legge in oggetto (all'esame della Commissione Giustizia del Senato in sede referente), questo Ufficio, ferme restando le valutazioni di carattere politico sull'opportunità di privatizzare un'ampia sfera di pubblici poteri di competenza dell'Amministrazione della giustizia, attualmente esercitati, in suo nome e per suo conto, da propri dipendenti (quali sono gli ufficiali giudiziari ed i magistrati ordinari) e

riservandosi una più approfondita analisi dell'impatto normativo e finanziario della proposta, esprime parere contrario per le argomentazioni di seguito esposte.

Un primo inquadramento della complessa tematica relativa alle professioni intellettuali, non può prescindere da un esame della compatibilità comunitaria. In proposito, non vanno sottaciute le forti spinte verso la tutela della concorrenza e la liberalizzazione del mercato delle libere professioni, provenienti, tanto dalla Commissione europea, quanto dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, alla stregua delle quali sarebbe ben difficile giustificare l'individuazione e la definizione di una nuova professione intellettuale regolamentata, a cui sarebbe affidata in via esclusiva l'esercizio di tutte le attività oggi svolte dagli ufficiali giudiziari e di alcune attività di competenza dei magistrati, la cui organizzazione si fonderebbe su un rigido ordinamento che prevede l'istituzione di un albo nazionale e di più albi distrettuali, oltre che di un consiglio nazionale e di più consigli distrettuali, ciascuno dotato di compiti e funzioni specifici, in nulla differenziandosi da un ordine professionale.

Al riguardo, pertanto, risulta contraddittorio, il richiamo ai principi e criteri direttivi previsti in materia dalle direttive comunitarie e dalle rispettive disposizioni di recepimento.

In secondo luogo, suscita perplessità la possibilità, che si realizzerebbe con l'auspicata riforma, di rimettere alle parti la scelta del libero professionista al quale rivolgersi per chiedere di esercitare poteri pubblici giurisdizionali e paragiurisdizionali attinenti alla sfera della sovranità nazionale. Ciò senza che siano previste sufficienti garanzie di terzietà, di indipendenza e di trasparenza dell'operato del professionista medesimo. Va, inoltre, osservato che i principi di liberalizzazione e di concorrenza in ambito professionale sarebbero difficilmente conciliabili con l'esercizio di funzioni giurisdizionali o paragiurisdizionali, tanto più se si tiene conto dei pericoli, per le predette garanzie, derivanti dall'esercizio privato di siffatti pubblici poteri in delicati ambiti territoriali.

Inoltre, l'atto normativo in esame solo apparentemente sembra in grado di assicurare una riduzione dei costi a carico dello Stato, mentre, in realtà, è lecito supporre che l'esercizio di tali funzioni, non più da parte di dipendenti pubblici, ma da parte di liberi professionisti, determini un notevole aumento dei relativi costi non solo per il privato, ma anche per la finanza pubblica in tutti i casi in cui gli atti di notifica o di esecuzione siano

richiesti dall'Autorità giudiziaria (come, ad esempio, nel caso delle misure di prevenzione), da altri soggetti pubblici oppure siano posti a carico dell'Erario.

Al riguardo, la proposta attribuisce al Ministero della giustizia (per le attività di competenza esclusiva degli ufficiali giudiziari e per quelle compiute su delega dell'autorità giudiziaria) ed al Consiglio nazionale degli ufficiali giudiziari (in tutti gli altri casi) il potere di determinare le tariffe professionali, con la previsione dell'unico parametro della complessità e alla qualità della singola prestazione. Allo stato, quindi, oltre ai problemi di compatibilità comunitaria che potrebbero sorgere in seguito alla determinazione di nuove tariffe professionali, non risulta neppure preventivabile l'ammontare dei compensi, e dei relativi costi, dei servizi resi dal professionista ufficiale giudiziario.

Va, infine, evidenziato che il sistema di reclutamento dei nuovi professionisti previsto dalla proposta normativa in esame, basandosi – e non poteva essere diversamente – su un sistema volontaristico, neppure garantisce la concreta possibilità di esercitare, sia pure attraverso liberi professionisti, le inderogabili funzioni giurisdizionali e paragiurisdizionali che oggi sono svolte, rispettivamente, da magistrati e ufficiali giudiziari. Difatti, in relazione alla fase transitoria, non viene presa in considerazione l'eventualità che il numero degli iscritti all'albo unico nazionale degli ufficiali giudiziari non risulti sufficiente ad assicurare il regolare svolgimento delle funzioni pubbliche innanzi indicate, garantito, invece, dall'attuale assetto normativo.

Il Capo dell'Ufficio Legislativo

